



*Regione Campania*  
**Autorità di Bacino Regionale Destra Sele**



Prot.127/S del 22.03.2011  
Pratica n.904

Provincia di Salerno  
Settore Governo del Territorio  
Via Roma 258  
84121 SALERNO

**OSSERVAZIONI AL PTCP 2011**

A mezzo e-mail [ptcp@postecert.it](mailto:ptcp@postecert.it)

**Oggetto: Proposta di PTCP – Salerno.**

Con la presente si riscontra la proposta di PTCP di Salerno, acquisita al protocollo di questa Autorità al n.127/S del 01.03.2011, per comunicare, sentito anche il Comitato Tecnico nella seduta del 15/03/11, quanto di seguito.

Premesso che questa Autorità ha adottato il Progetto di Variante “Aggiornamento del vigente Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico” con delibera di Comitato Istituzionale n.23 del 01/07/2010 e successivamente il Piano per l’Assetto Idrogeologico” con delibera di Comitato Istituzionale n.10 del 28.03.2011, nella tabella seguente, si riportano le “Osservazioni al Piano” riferite ai singoli articoli della Normativa di Attuazione del PTCP di Salerno.

Nel complesso, si fa presente che, nell’ottica della coerenza tra pianificazione provinciale e pianificazione stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico e della integrazione delle politiche di difesa del suolo all’interno del Piano, vanno più ampiamente esplicitate le relazioni/implicazioni con le aree a rischio idrogeologico (aree a pericolosità da dissesto di versante e fasce fluviali) e con la pianificazione di bacino.

In tal senso, fermo restando quanto indicato e riportato nella Proposta di PTCP, va evidenziato il recepimento del “Piano per l’Assetto Idrogeologico” con riferimento ai relativi aggiornamenti, al di là della Intesa con le Autorità di Bacino, che andrebbe concordata e formalizzata nel corso del prosieguo del processo di Piano.

Nello spirito della massima collaborazione e partecipazione al processo di piano, la scrivente Autorità di Bacino rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e/o indicazioni in merito al fine di apportare, anche nelle fasi successive di lavoro, contributi e suggerimenti, nell’ambito delle proprie competenze, in relazione alla redazione del Piano.

Si precisa altresì che le presenti osservazioni sono date in ambito di quanto previsto ai sensi della L.R. n.16/04; si resta, pertanto, in attesa della trasmissione a questa Autorità del PTCP per l’espressione del relativo parere di competenza, da rendere ai sensi dell’art.7 - comma 1 - lettera l) delle “Norme di Attuazione” allegate al vigente Piano per l’Assetto Idrogeologico.

Con l’occasione si porgono Distinti Saluti.

*Il Responsabile del Settore*  
**Arch. Giuseppe Grimaldi**

*Il Segretario Generale*  
**Avv. Prof. Luigi Stefano Sorvino**

**Tab. Osservazioni alla Proposta di PTCP di Salerno - Autorità di Bacino in Destra Sele**

	ASPETTI della "Proposta di PTCP SA" evidenziati da AdB destra Sele	OSSERVAZIONI al PTCP SA Autorità di Bacino destra Sele
	NORME DI ATTUAZIONE	
	art. 2 comma 9.	a che punto è l'Intesa con le Autorità di Bacino e quando ed in che modo potrà incidere sugli indirizzi del PTCP di SA (cfr. art. 27)
	art.5. "La redazione del Piano con le altre fonti"	fermo restando il costante aggiornamento dinamico del PTCP, ai fini di indirizzo per i comuni, si suggerisce di esplicitare i piani a carattere sovraordinato ed eventuali vincoli che devono essere recepiti dal PTCP , tra i quali i "Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" delle Autorità di Bacino, fermo restando la possibilità di configurare specifiche "Intese" a supporto della integrazione della difesa del suolo all'interno del PTCP.  A supporto del costante aggiornamento del PTCP, l'Autorità di Bacino in destra Sele è disponibile, come è già avvenuto nel corso di precedenti incontri tecnici, a contribuire a tale aggiornamento fissando eventuali Protocolli di Intesa ai fini dello scambio di dati ed informazioni.
	art. 14	
	lett. c.	Nel condividere la necessità della massima incentivazione alla salvaguardia, recupero e valorizzazione delle sistemazioni idrauliche storiche, si ravvisa l'opportunità di richiamare un principio di deroga nei casi di realizzazioni di interventi di mitigazione del rischio idraulico. In particolare, potrebbe essere inserito al <b>comma c.</b> , il seguente inciso: <b>"detto patrimonio, fermo restando gli interventi di mitigazione del rischio come previsti dalla pianificazione di bacino"</b>
	art. 23 - "L'Unità per la Gestione dei Rischi e delle Risorse" comma 2.	Allo stato non risulta presente la proposta dell'elenco riferito ai partecipanti al tavolo tecnico "Unità per la gestione dei rischi e delle risorse" che partecipano di diritto al tavolo tecnico per la gestione dei rischi (si ritiene utile stilare una proposta di elenco e verificare la presenza di tutti gli enti competenti in materia di risorse idriche e rischio idrogeologico)  Al riguardo, si ritiene utile la partecipazione dell'Autorità di bacino al predetto Tavolo, così come quella di altri Enti in materia di risorse idriche e di prevenzione del rischio idrogeologico.

**art. 27 "Rischio idrogeologico ed erosivo costiero"**

commi 1. e 2.

Nell'ambito del Titolo II "La Gestione Ambientale" e Capo I "I Rischi", all'art. 27 "Rischio idrogeologico ed erosivo costiero", si fa generico riferimento alle Intese con le Autorità di Bacino.

In proposito si rileva quanto segue:

- fermo restando la possibilità di proseguire nel percorso di co-pianificazione tra i soggetti del territorio ai fini dell'integrazione delle politiche di difesa del suolo nella pianificazione provinciale, ad oggi l'Intesa con le Autorità di Bacino non risulta configurata, ne è strutturata nei suoi contenuti. Pertanto, vanno concordate e **specificati congiuntamente i contenuti della "Intesa" in accordo anche con le altre Autorità di Bacino;**
- si evidenzia che il rimando all'"Intesa" nelle Norme di Attuazione del PTCP, così come configurato allo stato nella Proposta PTCP in oggetto, può creare poca chiarezza sugli aspetti di competenza. Si ritiene necessario assicurare la coerenza tra i contenuti dell'Intesa e le Norme di Attuazione del PTCP in oggetto, e pertanto
- è opportuno integrare l'articolo in oggetto con riferimento ai seguenti aspetti:
  - recepimento esplicito dei **"Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico e loro aggiornamenti"** all'interno del PTCP e richiamo alle disposizioni generali (peraltro comuni a tutti i Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico vigenti) finalizzate alla prevenzione dal rischio idrogeologico (frana e alluvioni);
  - richiami all'obbligo di adeguamento - previsto sia dai PSAI che dalla normativa nazionale vigente - dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) al PSAI;
  - richiamo all'obbligo di aggiornamento e/o adozione, operatività dei Piani di Protezione Civile Comunali, comprensivi degli aspetti inerenti il rischio idrogeologico;
  - richiami a indirizzi specifici di trasformazione del territorio, in linea con i principi enunciati al comma 2. del medesimo art.27 (tra questi, incentivi per la decompressione insediativa/delocalizzazione aree a rischio molto elevato ed elevato (cfr. *Piano casa*, ecc.) ed esplicitando possibili meccanismi perequativi all'interno dei P.U.C.;
  - richiamo al recupero e alla conservazione di aree permeabili e non edificate all'interno delle fasce fluviali, anche a prescindere dai livelli puntuali di pericolosità idraulica.

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Analogamente all'<b>erosione costiera</b> appare opportuno un richiamo maggiormente puntuale ai Piani e/o alle Norme di salvaguardia vigenti in materia.</li> <li>il rimando all'Intesa" nelle Norme di Attuazione del PTCP , così come è configurato allo stato nella Proposta PTCP, può creare poca chiarezza sugli aspetti di competenza. Si ravvisa la necessità di assicurare la coerenza tra i contenuti dell'Intesa e le Norme di Attuazione del PTCP in oggetto,</li> <li>vanno concordate e <b>specificati congiuntamente i contenuti di detta Intesa in accordo con tutte le altre Autorità di Bacino</b> ai fini della coerenza del PTCP di SA con la pianificazione stralcio di bacino;</li> </ul>
	<b>art. 30 "Rischio da attività estrattive"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>si propone di integrare l'articolo in oggetto con riferimento esplicito a quanto previsto dal Piano Regionale di settore in materia di attività estrattive (PRAE);</li> <li>per quanto riguarda <u>l'apertura di nuove cave</u>, il riutilizzo e/o la conversione delle <u>cave dismesse</u>, è opportuno fare riferimento alla compatibilità con i "Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" che dettano prescrizioni in materia.</li> </ul>
	<b>art. 32 "Le risorse idriche"</b>	
	comma 1.	<ul style="list-style-type: none"> <li>si ravvisa la necessità di riferire il "Piano Programmatico per il Governo dei Consumi Idrici", non solo ai Piani di Ambito (ATO), ma anche al "Piano Regionale di Tutela delle Acque" ed al Piano di Gestione a livello di distretto.</li> </ul>
	comma 2.	<ul style="list-style-type: none"> <li>al riguardo, si ritiene necessario integrare anche la Scheda relativa al "<b>Programma per il Governo dei Consumi idrici</b>" Scheda n.9 (<i>Schede delle Norme di Attuazione del PTCP</i>).</li> </ul>
	<b>art. 34 "Il patrimonio ecologico e geologico"</b> commi 3., 4., 5.	<ul style="list-style-type: none"> <li>sarebbe opportuno prevedere specifiche intese con le Autorità di Bacino per quanto concerne li livelli di rischio e pericolosità idrogeologica individuati dal vigente PAI;</li> </ul>
	<b>art. 37 "L'edificabilità rurale"</b>  comma 1.	<p>si ritiene necessario, ai fini degli obiettivi di conservazione/recupero delle fasce fluviali, di inserire le fasce fluviali, così come definite dalla perimetrazione di bacino, tra le aree escluse dalla realizzazione di nuovi edifici rurali/residenziali . Pertanto, anche prescindendo dai livelli di pericolosità puntuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sulla base di queste osservazioni, il <b>comma 1. dell'art. 37</b> potrebbe essere integrato come segue:  <i>"..... <b>la realizzazione di nuovi edifici residenziali rurali non potrà essere realizzata su superfici</b></i> </li> </ul>

		<i><b>naturali e seminaturali .....nonchè nelle fasce fluviali definite nell'ambito dei vigenti Piani per l'Assetto Idrogeologico .....".</b></i>
	<b>art. 77 "Impianti serricoli ( aree di pianura)"</b>	
	comma 2.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esplicitare la non derogabilità alla distanza degli impianti serricoli dai corsi d'acqua così come stabilita dalla vigente normativa in materia</li> </ul>
	comma 3.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sarebbe opportuno esplicitare gli enti ai quali compete l'esame delle verifiche idrauliche cui viene subordinato il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti serricoli</li> </ul>
	<b>art. 91 "Criteri d'uso (centri e nuclei storici)"</b>	
	comma 6.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in merito alle disposizioni volte alla conservazione, recupero e valorizzazione delle "sistemazioni idrauliche storiche", sarebbe opportuno esplicitare che queste si raccordino ai Programmi di mitigazione del rischio idrogeologico predisposti dalle Autorità di Bacino a corredo dei PAI</li> </ul>
	<b>art. 94 "Insediamenti recenti a tessuto edilizio consolidato – zone di completamento"</b>	
	comma 4., lettera i.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sarebbe opportuno prescrivere l'inedificabilità delle aree adiacenti ai canali ed agli alvei per una fascia di m 10,00 dalla sponda (piuttosto che m 20,00) e di esplicitare che l'inedificabilità debba interessare il perimetro delle fasce fluviali di tipo A di cui ai vigenti PAI; utile sarebbe l'estensione del medesimo principio anche alle "zone di espansione" di cui al successivo art. 95</li> </ul>
	<b>art. 104 "Valutazione della rete dei rischi e delle risorse"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sarebbe opportuno esplicitare il rimando ai vigenti PAI per quanto concerne l'analisi nonché la disciplina di salvaguardia, da parte del PUC, in tutte le aree soggette a rischio idrogeologico; in tal senso, i successivi artt. 109, 111 e 112 potrebbero essere accorpati in un unico articolo di "salvaguardia del rischio idrogeologico" che indirizzi verso il recepimento nelle NdA dei PUC della corrispondente disciplina specifica di cui ai vigenti PAI</li> </ul>
	<b>art. 115 "Localizzazione dei nuovi insediamenti"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sarebbe utile inserire, quale indicatore delle priorità di localizzazione, un riferimento alla presenza o meno di aree perimetrate a pericolosità e rischio idraulico ed idrogeologico di tipo elevato e molto elevato.</li> </ul>
	<b>Schede delle Norme di Attuazione del PTCP</b>	



*Regione Campania*  
**Autorità di Bacino Regionale Destra Sele**



	<b>Scheda n.9</b> <b>"Programma per il Governo dei Consumi idrici"</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il "Programma per il Governo dei Consumi Idrici" proposto nel PTCP (Scheda n.9) indica una serie di azioni da programmare che si configurano come linee-guida.</li></ul> <p>Al riguardo, <u>si rileva la necessità di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• integrare la Scheda in oggetto inquadrando il Programma nell'ambito del "PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE" (D.Lgs vo n.152/2006 - Recante norme in materia ambientale - art.121, adottato con Deliberazione n. 1220 del 6 luglio 2007 - B.U.R.C. n.46 del 20/08/2007), raccordandosi alle finalità ed obiettivi,</li><li>• inserire, a supporto delle azioni indicate, i principali riferimenti normativi - nazionale e regionali - in materia di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche superficiali/sotterranee</li></ul>
--	---	--